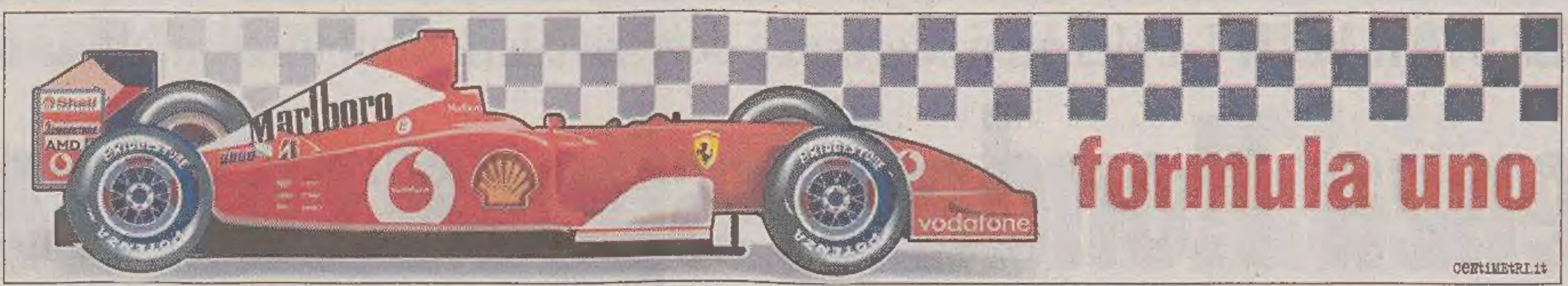
Shell
AUTOLAVAGGIO - CAMBIO OLIO
Via D'Alviano 14 TRIESTE
Tel. 040 660291



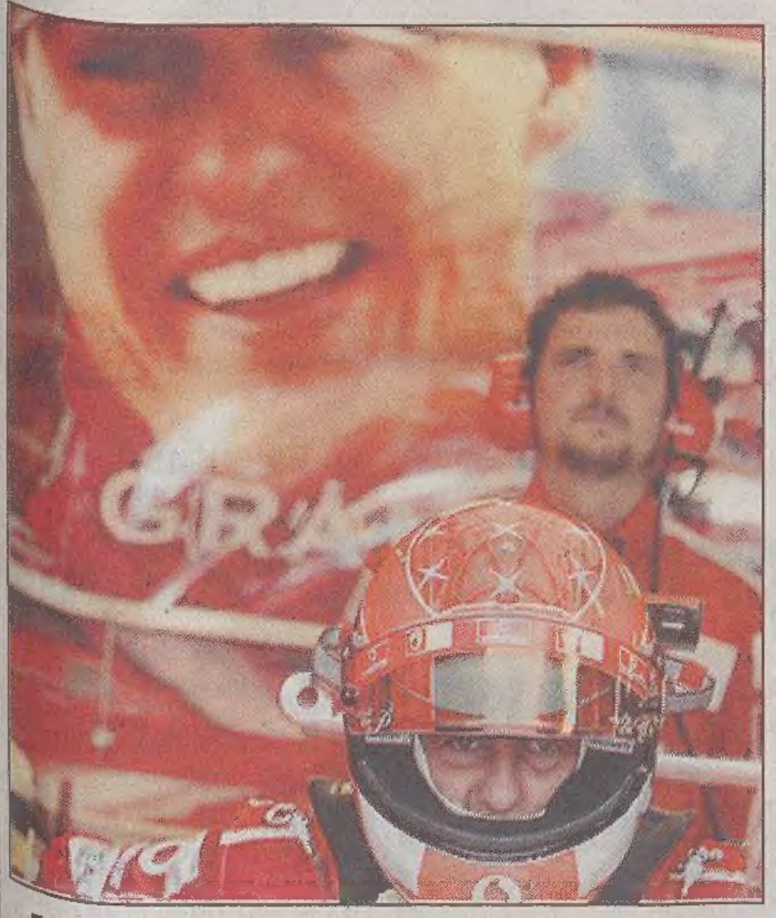
Shell
AUTOLAVAGGIO - CAMBIO OLIO
Via D'Alviano 14 TRIESTE
Tel. 040 660291

GRAN PREMIO DEGLI STATI UNITI Dopo Montreal non sembra facile trovare avversari all'altezza dei bolidi di Maranello

Ferrari-Schumi, una coppia senza freni

Solo la Renault sembra in grado di far vedere qualcosa di più e Trulli cresce di gara in gara

IL TEDESCO SCHERZA



«Anche stavolta faremo doppietta»

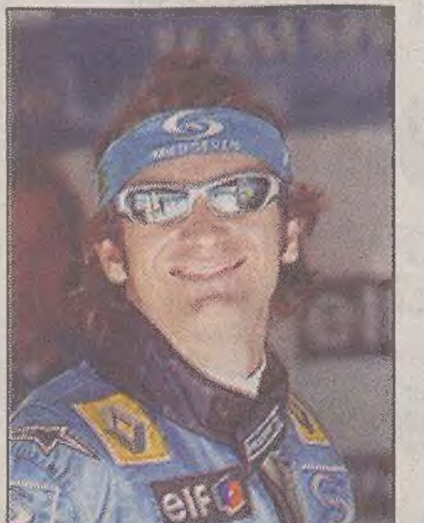
INDIANAPOLIS «Mi dispiace, ma non posso garantire che non faremo una doppietta anche stavolta» dice con il sorriso alle labbra un motivatissimo Michael Schumacher rientrato dopo tre giorni di pausa.

INDIANAPOLIS La Formula Ferrari, digerita alla svelta l'ennesima doppietta rossa, attraversa il lago Ontario e si dirige verso l'Indiana, cuore a stelle e strisce dell'universo motoristico Usa. Trascinandosi dietro un considerevole bagaglio di polemiche. Il Canada è risultato devastante, sul piano competitivo, per gli avversari di Maranello. E Michael Schumacher non pone più limiti ai suoi nuovi record.

Lasciando perdere le squalifiche di Williams e Toyota a Montreal, causate più da stupidità e negligenza che da effettiva volontà di dolo, il Mondiale che riparte da Indianapolis tende a assomigliare sempre più a uno starnazzante pollaio. Gonfio di galline e di rumori, ma con un unico gallo a dettar legge. Non c'è niente da fare: se la Ferrari quest'anno riesce a caute- rizzare nello spazio di un weeknd anche le ferite rime- diate nel superflop di Montecarlo, e a riportare in carreggiata una corsa ad handicap come quella canadese, vuol dire che non ce n'è per nessuno.

Parliamoci chiaro: quest'anno tra gli avversari delle rosse le uniche concrete novità, sotto il profilo tecnico, le hanno fatte vedere le Renault. La Williams, motorizzata (e sponsorizzata) Bmw, ha acceso l'ennesimo fuoco di paglia, sbagliando strategie di gara perfino quando viaggia in testa a un Gp. Per non parlare della McLaren, avvitata in una crisi senza fine, un tunnel diabolico che dovrebbe, entro breve, costare la testa anche a Ron Dennis, ormai ex titolare del team.

Contrapporsi al (quasi) nulla, riconosciamolo, è un bel vivere. In Ferrari continuano a lavorare come matti, dalla sera alla mattina, ma vuoi mettere la pressione che ti sentivi addosso a Maranello, quando dall'altra parte della barricata agiva un certo Mika Hakkinen, e i 10 cilindri prodotti a Stoccarda per la McLaren non si scioglievano come burro al sole una volta superati i fatidici 100 km di gara? La vita è un magnifico e imponderabile saliscendi. Tranne che in F1, dove certi parametri sembrano all'improvviso diventati obsoleti. Nel Circus ormai domina uno strano senso fatalistico delle cose.



Jarno Trulli

Tutti, tranne quel gran cinico di Flavio Briatore, sono ormai convinti che serva almeno un terremoto con epicentro Modena, per bloccare temporaneamente l'irresistibile avanzata dell'armata rossa.

Difficile sostenere il contrario. La Ferrari si è trasformata nel tempo in una macchina da guerra perfetta. Non usa cannoni ma motori che sfiorano ormai i 20 mila giri, e non si rompono mai. Aggiungere a questo cocktail il pilota più forte del mondo, e addio sogni di gloria.

Fuori dal coro, dicevamo, ci sono soltanto la Renault e il nostro Jarno Trulli. È su questo binomio, come avevamo fatto a Montecarlo, che puntiamo anche stavolta per regalare brividi e novità al Gp Usa. L'italiano è maturato e batte regolarmente il compagno di squadra, l'ex fenomeno Fernando Alonso. Se indovina la giornata, ci sarà da divertirci.

Chiudiamo con Giancarlo Fisichella. Luca di Montezemolo, al momento dell'assunzione in Sauber, gli aveva promesso un futuro in Ferrari almeno nel ruolo di tester. Ma non l'ha mai chiamato. Ha trovato tempo e voglia per Valentino Rossi e Felipe Massa, ma per il pilota universalmente riconosciuto come il talento più sottovalutato dell'intera F1, niente da fare. Presidente, non le sembra il momento di rispettare quella promessa? O c'è il timore di vedere Fisico girare con la F2004 sui tempi di Schumacher?

Riccardo Roccato

Michael Schumacher conta di bissare, domani a Indianapolis, il successo 2003.

IN BREVE

«Speriamo bene anche a Indy» Un socio Aned: «Viva la rossa»

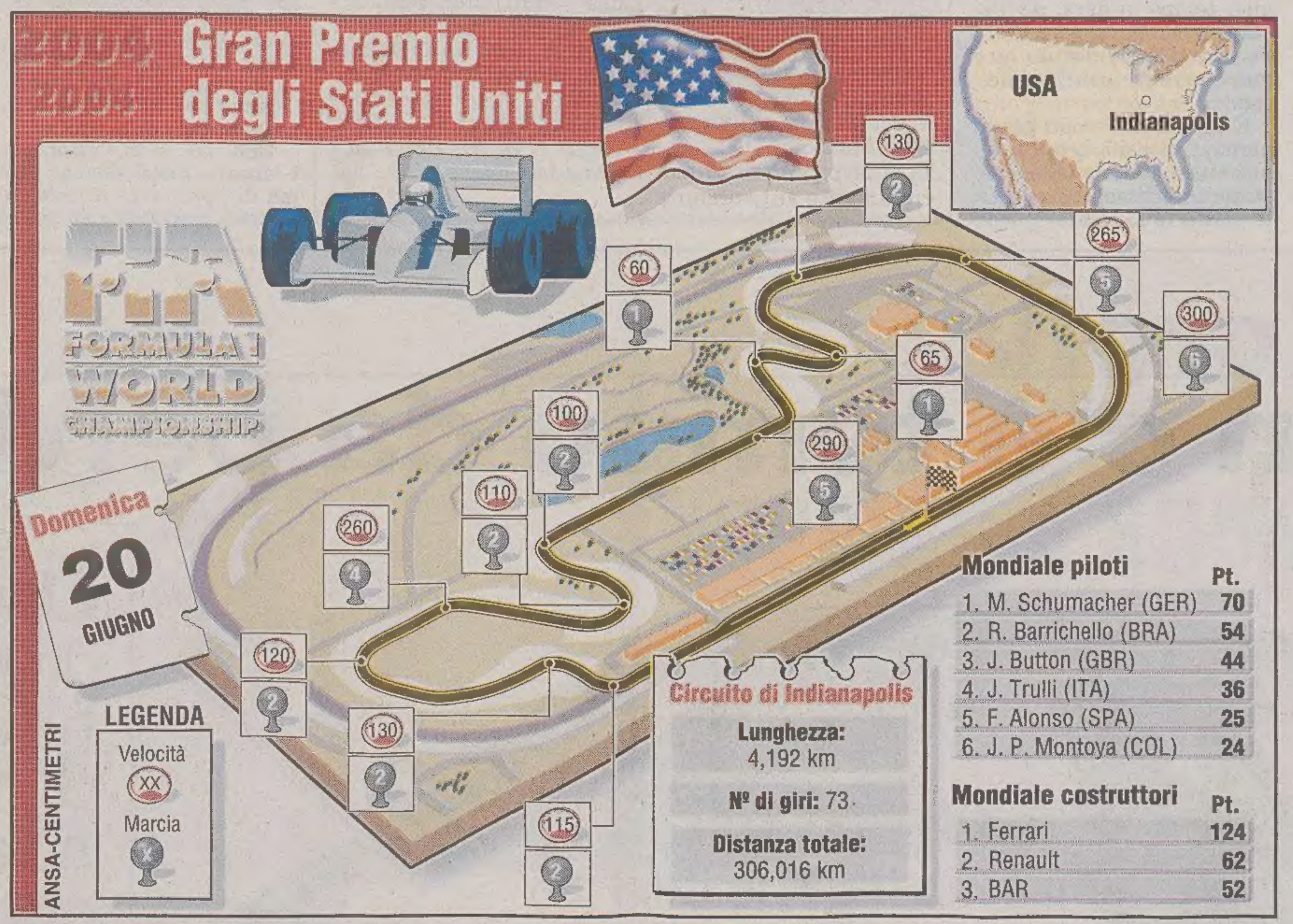
MANTOVA «Speriamo di fare una bella figura anche in America». Lo ha detto ieri mattina il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, al suo arrivo a Mantova per partecipare, come presidente di Confindustria, alla cerimonia di inaugurazione del nuovo centro di formazione e servizi alle imprese dell'Associazione industriali di Mantova. «Tra un po' inizierà la solita tensione. Speriamo di fare una bella figura. Non si può sempre vincere, spero di farlo anche domenica ma l'importante è portare a casa un pò di punti». Adun rappresentante dell'associazione degli ex deportati, che gli si è avvicinato gridando «Viva la rossa», Montezemolo ha risposto sorridendo: «Aggiungiamoci anche il bianco, il rosso e il verde».

Massa dimesso dall'ospedale

MONTREAL Felipe Massa è stato dimesso a inizio settimana dall'ospedale dove era andato per effettuare degli esami radiografici, dopo il pauroso incidente nel corso del Gp di Montreal. Le lastre non hanno evidenziato nessuna frattura o lesione: «Sto bene e sono fortunato che la macchina sia resistente - ha commentato il giovane pilota brasiliano della Sauber -. Sono andato in ospedale per effettuare dei controlli al gomito sinistro».

Pantano di nuovo alla Jordan

INDIANAPOLIS Giorgio Pantano torna sulla Jordan che nel Gp del Canada era stata affidata al tedesco Timo Glock. Lo ha reso noto la portavoce della scuderia inglese. «I problemi sono stati risolti», ha detto. Il pilota italiano era stato appiedato per una controversia nel suo management che aveva bloccato il pagamento di una tranche del finanziamento che gli sponsor di Pantano dovevano alla scuderia inglese. Giorgio Pantano non aveva partecipato alle due sessioni di prove libere del Gp del Canada.



Mondiale piloti	Pt.
1. M. Schumacher (GER)	70
2. R. Barrichello (BRA)	54
3. J. Button (GBR)	44
4. J. Trulli (ITA)	36
5. F. Alonso (SPA)	25
6. J. P. Montoya (COL)	24

Mondiale costruttori	Pt.
1. Ferrari	124
2. Renault	62
3. BAR	52

LIBERE

È sempre di Trulli il record della pista

Il più veloce è Barrichello Nel duello con collisione protagonista Sato kamikaze

INDIANAPOLIS Rubens Barrichello, dopo aver dominato nella prima ora è il più veloce anche nella seconda di prove libere del Gp degli Usa. Il brasiliano della Ferrari gira in 1'10"365, ed è miglior tempo assoluto della giornata anche se lontano dal record della pista (che appartiene a Trulli con 1'09"566).

Barrichello precede il «solito» Anthony Davidson, il «test driver» della Bar che al venerdì è regolarmente più veloce dei titolari. Davidson gira in 1'10"967, mentre Jenson Button è 5.o (1'11"230, a 865 millesimi da Barrichello) e Takuma Sato 14.o.

Il terzo terzo è di Juan Pablo Montoya con la prima delle Bmw-Williams (1'10"982). Solo quarto Michael Schumacher (1'11"036, a 671 millesimi da Rubinho). Il tedesco dà anche un brivido al muretto rosso. Capita quando perde il controllo del posteriore della sua F2004 toccando il cordolo in uscita della curva 11, che immette nella parte veloce del tracciato: fa tre piroette prima di fermarsi, ma resta in pista e riparte senza danni.

Sato, il giapponese senza paura, stavolta - dopo appena 14' - fa prove di Gran premio con Felipe Massa. E finisce che si perdono nove minuti per la sospensione della sessione con bandiera rossa. Succede infatti che Sato ingaggia a duello il brasiliano della Sauber nel rettilineo dei box. Arrivati alla staccata, con Sato all'interno, Felipe non vede il nipponico e «chiude la porta». Risultato: inevitabile la collisione e l'uscita di pista di entrambi.

NISSAN MICRA. DA 10.400 EURO.
Lasciati prendere dallo spirito Micra, la city car più innovativa e divertente che ci sia. L'unica con intelligent key, per entrare in auto e partire senza mai usare le chiavi e l'unica con il raggio di sterzata di soli 4,6 metri per parcheggiare con un dito. Nuova Micra, con garanzia di 3 anni o 100.000 km, è disponibile nelle versioni benzina 1.0, 1.2, 1.4, tutte 16 valvole e nelle nuovissime versioni 1.5 dCi Common Rail da 65 e 82 cv. Micra oggi è tua a partire da 10.400 €, chiavi in tasca, con ABS e 4 Airbag di serie.
DO YOU SPEAK MICRA?
www.nissan.it

TUA DA 10.400 € ANTICIPO ZERO*
E PRIMA RATA GENNAIO 2005.
* Esempio di finanziamento: Micra 1.0 3p listino 10.400 €. Anticipo 0 €, importo finanziario 10.400 €, 60 rate da 201,75 €. Spese gestione pratica 150 €, imposta di bollo 10,33 €. TAN 4,95% TAEG 5,74%. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Offerta valida fino al 31/07/2004.

MICRATTITUDE
NISSAN SHIFT_expectations

NISSAN MICRA TI ASPETTA DA:
VIENI A SCOPRIRLA DA: DIMENSIONE 3000
CONCESSIONARIA NISSAN PER TRIESTE - MONFALCONE - GORIZIA - CERVIGNANO
TRIESTE Via Flavia, 118 Tel. 040.2821128
GORIZIA Via 3ª Armata, 95 Tel. 0481.523574
MONFALCONE Via Boito, 30 Tel. 0481.412837
CERVIGNANO Via Aquileia, 108 Tel. 0431.35159

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DEGLI STATI UNITI La McLaren Mercedes deve rivedere il motore, in attesa che la Mp4-19B mostri il suo valore

La potenza Honda si sposa col tracciato di Indy

La Bar vuole riscattarsi dopo il Gran premio del Canada. Button rivale delle Rosse

Le classifiche di F1

	Piloti	Punti		Piloti	Punti
1°	M. Schumacher (Ger)	70	6°	J.P. Montoya (Bra)	24
2°	R. Barrichello (Bra)	54	7°	R. Schumacher (Ger)	12
3°	J. Button (Gbr)	44	8°	G. Fisichella (Ita)	10
4°	J. Trulli (Ita)	36	8°	T. Sato (Gia)	8
5°	F. Alonso (Spa)	25	10°	D. Coultard (Sco)	7

Costruttori

1ª	FERRARI	124	8ª	Toyota	4
2ª	Renault	61	9ª	Jaguar-Cosworth	3
3ª	BAR-Honda	52			
4ª	Williams-BMW	36			
5ª	Sauber-Petronas	15			
6ª	McLaren-Mercedes	12			
7ª	Jordan-Ford	5			

ANSA-CENTIMETRI

La squalifica inflitta sull'isola di Notre Dame a Ralf e Montoya fa pensare al peso dell'inesperienza dovuto alla partenza di Head sostituito dal giovane Michael

INDIANAPOLIS Per gli avversari della Ferrari il Gp del Canada è stato una mazzata. E Indianapolis non promette certo chissà quali novità, visto il momento delle scuderie inseguitrici.

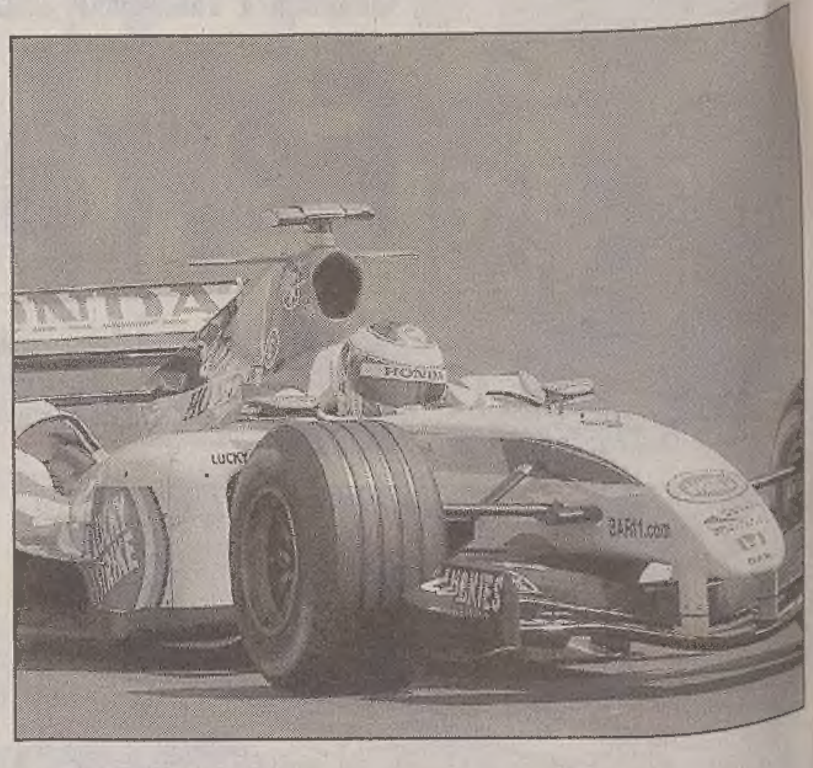
Un discorso a parte lo merita Renault, lontana dalle Rosse ma in vantaggio rispetto a tutti gli altri team. Anche nei confronti di quella Bar che vuole rientrare dalla doppia trasferta americana con lo scalpo dei transalpini.

Vuole o, meglio, voleva. Da quanto si è visto domenica scorsa, infatti, sembra proprio che la squadra di David Richards sia lontana dalla piazza d'onore fra i costruttori, a meno che Trulli e Alonso non incappino in altre giornate nere tipo Montreal. La Bar resta, e a piena ragione, la grande sorpresa del 2004, il team cresciuto di più durante l'inverno, tuttavia pare essere incappata in un punto di stallo. Se si tratti dell'apice per quest'anno lo mostrerà proprio Indianapolis, tracciato in cui l'aerodinamica della 006 e la buona potenza del motore Honda ben si sposano con il misto-ovale dell'Indiana. Ma con ancora le immagini del Canada negli occhi è più facile immaginare Button e Sato battagliare contro le Williams piuttosto che insidiare da vicino le due Renault. A proposito del team di Franck, diventa facile segnalare il momento di sbandamento che questo sta attraversando. Sabato scorso è arrivata una pole inattesa, vero, ma la squalifica appioppata dopo la gara a Ralf e a Montoya contiene significati pesanti. Fa pensare non tanto alla volontà di ricorrere a stratagemmi per tornare grandi (è difficile credere che l'irregolarità delle prese d'aria troppo grandi, così evidente, passasse inosservata) quanto piuttosto al peso dell'inesperienza, da pagare dopo l'abbandono di Patrick Head, ora sostituito dal giovane Sam Michael.

Se continua a non ridere la Williams, figuriamoci cosa succede in McLaren. Domenica scorsa ha esordito in gara il motore Mercedes rivisto, in attesa che la Mp4-19B mostri il suo valore, ma l'unica notizia buona è che questa volta nessuno dei propulsori in oggetto abbia ceduto.

Per il resto, senza squalificati, a Indianapolis Raikkonen e Coulthard sono attesi oltre il quinto e sesto posto rimediati in Canada...

Marco M. Nagliati



L'«anti-Schumi» Jenson Button su Bar Honda.

PROTAGONISTI

Dietro alle rosse di Maranello la casa francese è stata avvicinata in classifica costruttori dai giapponesi

La Renault vuole cancellare Montreal

Briatore: «Alonso, se non si fosse dovuto fermare, sarebbe giunto secondo»

INDIANAPOLIS Una débâcle, per dirla con i francesi, ma solo in termini di risultato. A Montreal la Renault non ha marcato punti ed è la prima volta quest'anno che Trulli e Alonso se ne vanno dal circuito con un doppio zero. Ma la sostanza è diversa, la fiducia con cui Briatore si avvicina a Indianapolis non suona priva di fondamento. In Canada c'erano le Renault subito dopo la Ferrari, nonostante un tracciato giudicato non favorevole.

Invece sia in prova sia in gara le R24 hanno volato, respingendo l'avanzata delle Bar (che fra Canada e Stati Uniti puntavano a far valere la migliore adattabilità delle 006 di Button e di Sato) e cedendo solamente a una coppia di inconvenienti troppo sospetta perché si possa parlare di guasto in senso tradizionale. Ora la Bar è più vicina in classifica costruttori, è vero, ma c'è motivo di credere che se non si fossero rotti i semiassi a entrambe le monoposto il secondo posto dei transalpini sarebbe ancor più sicuro. Ma cos'è successo alle R24 in Nordamerica? Un danno al giunto omocinetico del semiasse, provocato forse dal settaggio fatto con dati riguardanti l'aderenza sbagliati e parso evidente soprattutto sulla vettura di Trulli. Che cento metri dopo il via era già ferma: «Peccato - il commento del pescarese -, avevo molto carburante a bordo, più di tutti gli altri. La mia sosta era prevista in ritardo, anche dopo quella di Schumacher; ero davvero in una condizione ideale per essere protagonista assoluto. Non posso dire che avrei vinto, ma a Montreal ero io quello da battere». Un'idea, questa, che lo stesso Flavio Briatore non nasconde di condividere: «Capita di subire guasti meccanici - le sue parole -, di certo però ora siamo rammaricati. La nostra strategia era come quella della Ferrari e domenica scorsa potevamo davvero puntare a qualsiasi risultato. Prendiamo Alonso: ha avuto un problema al rifornimento, però una volta tornato in pista era il più veloce (lo spagnolo ha concluso con il 4.o miglior tempo in gara, ndr) e stava per raggiungere Ralf. Se non si fosse dovuto fermare avrebbe concluso secondo».

È solo teoria e non porta punti in classifica, ma il fine settimana canadese è stato un ottimo viatico per la trasferta in Usa.

Flavio Briatore

Maktoum, sceicco del Dubai nuovo titolare della Jordan

INDIANAPOLIS A Indianapolis viene ufficializzata una notizia importante: la Jordan è stata ceduta dallo stesso patron Eddie a un nuovo proprietario. Si tratta dello sceicco del Dubai, Hasher Al Maktoum, grande appassionato di motori già ben noto nell'ambiente del- l'automobilismo.

L'accordo tra le parti dovrebbe garantire a Jordan il comando della squadra per almeno un paio d'anni e an- che il nome del team pare destinato a rimanere lo stesso.

Perfezionato l'ingresso di Maktoum, le priorità si rivolgono ora principalmente sul versante motori: la Cosworth difficilmente proseguirà e per il 2005 il team giallo dovrà rivolgersi altrove.

Pare che siano avviati contatti promettenti con la Mercedes per ottenere una seconda fornitura, sebbene non manchino anche altre opportunità.

Dunque a Indianapolis si concluderà una settimana a dir poco intensa e felice per la squadra irlandese, inziata nel miglior modo possibile, ovvero festeggiando il doppio arrivo in zona punti di Glock (sostituto di Pantano a Montreal) e di Heidfeld in Canada.

m. m. n.

MERCATO

Il tormentone sull'eventuale «grande salto» di Valentino

Villeneuve prima guida Williams ma nella lista c'è pure Fisichella

INDIANAPOLIS Anche i grandi, a volte, ritornano. È lui, Jacques Villeneuve, l'uomo mercato del 2005. Non c'è ancora nulla di ufficiale, ma secondo radio box il pilota canadese sarà la prossima prima guida della Williams Bmw. Frequenti negli ultimi giorni i contatti e le telefonate tra la scuderia inglese e il disoccupato di lusso della Formula Uno. L'affare dun- que sembra quasi fatto. La Williams d'altra parte ha bisogno di certezze. Montoya ha già ufficializzato da tempo il suo passaggio alla McLaren Mercedes nel 2005. Una partenza che non lascia seri rimpianti viste le prestazioni deludenti del colombiano «testa calda».

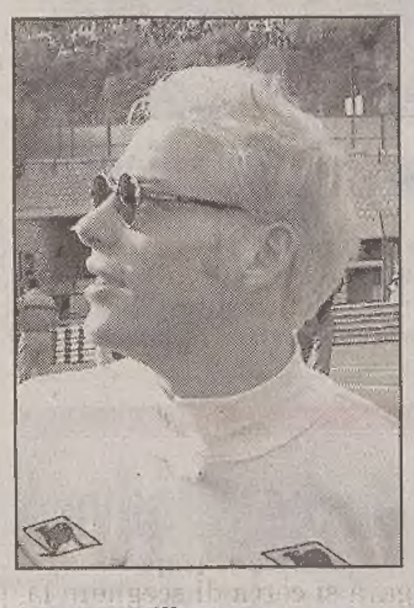
L'altro pilota Williams, Ralf Schumacher, è sul piede di partenza: non ha accettato di ridursi l'ingaggio e così sembra vicino ad accasarsi alla Toyota per sostituire Panis, in età pensionabile. Resta libero un altro volante alla corte di re Frank e i pretendenti non si contano.

Uno su tutti, l'italiano Giancarlo Fisichella che prima di appendere la tuta al chiodo meriterebbe un posto al sole in un top team. «Sono nella lista di Williams», ha detto il romano della Sauber qualche giorno fa. La sua è una speranza, non una certezza, visto che anche la Ferrari gli aveva promesso un test che non è mai stato fatto.

«Fisico» è un pilota serio e veloce, con Villeneuve farebbe una bella coppia. Il canadese ha cominciato con la Williams, ha vinto un campionato del mondo ma poi ha commesso un grave errore. Ha inseguito i miliardi della Bar finendo su una monoposto lenta e inaffidabile. Oltre al danno la beffa. Proprio quest'anno, dopo averlo scaricato per problemi di ingaggio, la Bar Honda è diventata un fulmine portando Button e Sato a lottare con le Ferrari. E lui, il figlio del grande Gilles, ha continuato ad allenarsi guardando in tv la sua ex monoposto scattare dalla prima fila.

Ma c'è un altro tormentone che scuote il mondo della F1. Valentino Rossi farà il grande salto? Dopo il test a Fiorano con la Rossa le voci si sprecano. Sarà lui il successore di Schumacher? Prima o poi la Ferrari dovrà affrontare il problema. Il campione del mondo può fare ancora un paio d'anni ad alti livelli ma anche per lui arriverà il momento di ritirarsi.

Rimpiazzarlo non sarà facile: Barrichello non è un leader e non lo diventerà mai. Un altro Schumacher? Ma nascerà fra cent'anni. Valentino sulla Rossa, chissà, potrebbe essere il nuovo Nuvolari.



Jacques Villeneuve

Toyota Corolla.

Non c'è tempo da perdere.

Da **14.100** euro**

Fino al 30 giugno
da **FUTURAUTO SRL**
finanziamento*
di **10.000** euro
a **tasso zero**
con 3 anni
di assicurazione
incendio e furto.

Motori: benzina tutti 16V a fasatura variabile: 1.4 (97 CV), 1.6 (110 CV) e TS 1.8 (192 CV). • turbodiesel tutti 16V Common Rail: 2.0 (90 CV) e 2.0 (116 CV).

Di serie: 4 airbag • ABS con EBD • 4 freni a disco • sintolettore CD • computer di bordo.

Garanzia di 5 anni o fino a 160.000 km.

FUTURAUTO S.r.l.
Concessionaria per Trieste e Provincia

Via Muggia, 6 Zona Industriale
S. Dorligo della Valle
TRIESTE - Tel. 040.383939

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DEGLI STATI UNITI Il direttore tecnico Ferrari soddisfatto dei suoi piloti

Brawn: Michael è incredibile

Il mago delle strategie in Canada si è esibito con un grande numero

INDIANAPOLIS Meccanici e tecnici sono già da qualche giorno a Indianapolis, a piantare le tende del circo della Formula 1 che domani farà il suo spettacolo nel più antico autodromo del mondo. I piloti negli scorsi giorni erano sparpagliati tra Montreal, New York e Miami. La star del circo, Michael Schumacher, invece ha passato qualche giorno con moglie e amici dall'altra parte del continente. Ama la natura e se la gode.

Che sia il tedesco della Ferrari la prima stella non ci sono dubbi, da anni. Ma le prestazioni di quest'anno sorprendono anche chi lo conosce bene come Ross Brawn.

Con l'inglese - e con il progettista sudafricano Rory Byrne - Schumi fa squadra sin dai tempi della Benetton.

«Ma quest'anno - dice il direttore tecnico della Ferrari - Michael è davvero sorprendente. Rubens sta facendo un grande lavoro, ma Michael è incredibile».

Brawn è il mago delle strategie, che a Montreal ha fatto un numero di grande effetto: scegliere di sacrificare le prestazioni in prova caricando la macchina di tanta benzina, per

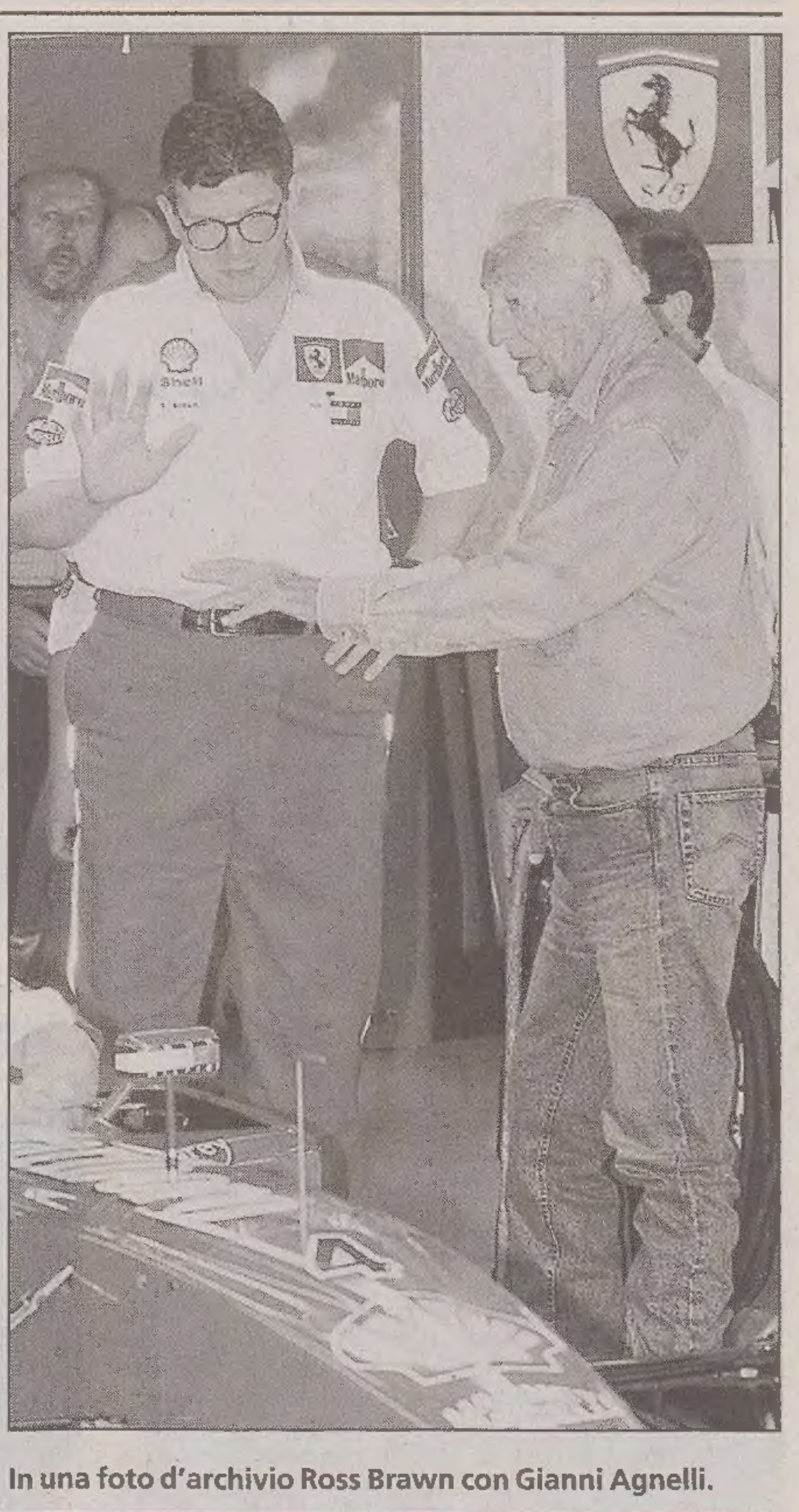
Montoya: «Questa di domani è la mia "corsa di casa". Le cose finora non sono andate come pensavamo, ma il vento potrebbe presto cambiare»

avere la possibilità di fare due soli pit stop anzichè i tre previsti dagli avversari più temuti sulla pista canadese (Bar-Honda e Bmw-Williams). Ross ha detto che Schumi è come il vino, invecchiando migliora. Ma anche l'annata 2004 del tedesco è eccezionale. L'impressione è che tutto il gruppo abbia trovato la formula dell'imbattibilità.

A Indianapolis, secondo Schumacher, saranno ancora Bar-Honda e Bmw-Williams le macchine più vicine alla Ferrari. E a Montreal, nonostante i guai che hanno mandato ko Trulli e Alonso, andava forte anche la Renault.

Montoya, che nel 2000 vinse la 500 miglia, a esempio considera Indianapolis «la corsa di casa». Come al solito avrà decine di migliaia di tifosi tutti per sè, e li carica dicendo: «Per qualche ragione finora le cose non sono andate come pensavamo, ma spero fermamente che allo Speedway il vento cominci a cambiare».

Ma nonostante le speranze di Montoya e le cautele di Schumi («so fin troppo bene che le cose possono cambiare all'improvviso»), nessuno riesce a immaginare che davvero qualcuno possa mettere in discussione campionati che sembrano già assegnati.



In una foto d'archivio Ross Brawn con Gianni Agnelli.

STRATEGIE

La casa emiliana sul mercato più importante per le sue gran turismo

Todt: c'è l'incognita gomme

INDIANAPOLIS Appena il tempo di archiviare la prima vittoria Ferrari con Jean Todt dg e tocca ad Indianapolis schiudere le porte alla Formula 1. Qui la Ferrari gioca in casa, si affaccia sul mercato più importante per le sue gran turismo e, non bastasse il sette su otto con cui Schumi ha iniziato il 2004, gode di una tradizione largamente favorevole. Quest'anno Indy arriva prima in calendario rispetto agli anni scorsi, è la gara che segna la boa di metà stagione; ma poco conta, il platonico titolo di semicampione 2004 è già del campione in carica.

Sull'asfalto dell'Indiana, però, Schumacher può allungare il distacco in classifica costruttori e avvicinarsi concretamente all'incredibile traguardo della settima corona.

Ci crede, Schumi, dopo Montreal ha dichiarato di sentirsi pronto per bissare il trionfo canadese e questo è un fatto significativo per chi, concreto come lui, non cede mai a proclami avventati.

La fiducia del sei volte iridato è riposta soprattutto nella F2004, che a Montreal ha assorbito nel miglior modo possibile i tanti ritocchi apportati.

Novità all'elettronica ma soprattutto al motore, interventi capaci di accompagnare entrambe le rosse sul podio canadese.

Il circuito dedicato al grande Gilles Villeneuve ha esaltato le prestazioni del propulsore 053 versione evoluta, ancor più performante dello step precedente ed altrettanto affidabile.

Sono indicazioni importanti anche in chiave Indianapolis, tracciato dove un motore potente e affidabile può davvero fare la differenza. Potenza a parte, a Montreal la Ferrari ha brillato anche per la scelta di pastiglie e dischi freno molto più duri di quelli tradizionali.

Una decisione che certamente è costata in termini di prestazione assoluta (e si è visto soprattutto durante le prove di sabato, nelle quali Schumi e Barrichello non hanno brillato), ma che alla fine si è rivelata vincente.

In vista di domani resta ancora un'incognita le gomme e, di conseguenza, la strategia di gara.

Marco M. Nagliati

CURIOSITÀ

La teoria dell'evoluzione per avere l'auto al top

LONDRA Un gruppo di scienziati britannici del University College London ha applicato, attraverso l'uso di algoritmi genetici, la teoria dell'evoluzione di Darwin alla Formula Uno sviluppando un sistema in grado di ottimizzare le caratteristiche di un'automobile a seconda delle condizioni del circuito.

Nel mondo della Formula Uno dove un centesimo di secondo basta a fare la differenza non è la sopravvivenza del più forte a contare, bensì quella del più veloce: dalle simulazioni realizzate dai ricercatori, il nuovo sistema riesce a far guadagnare ai bolidi 0,88 secondi per giro.

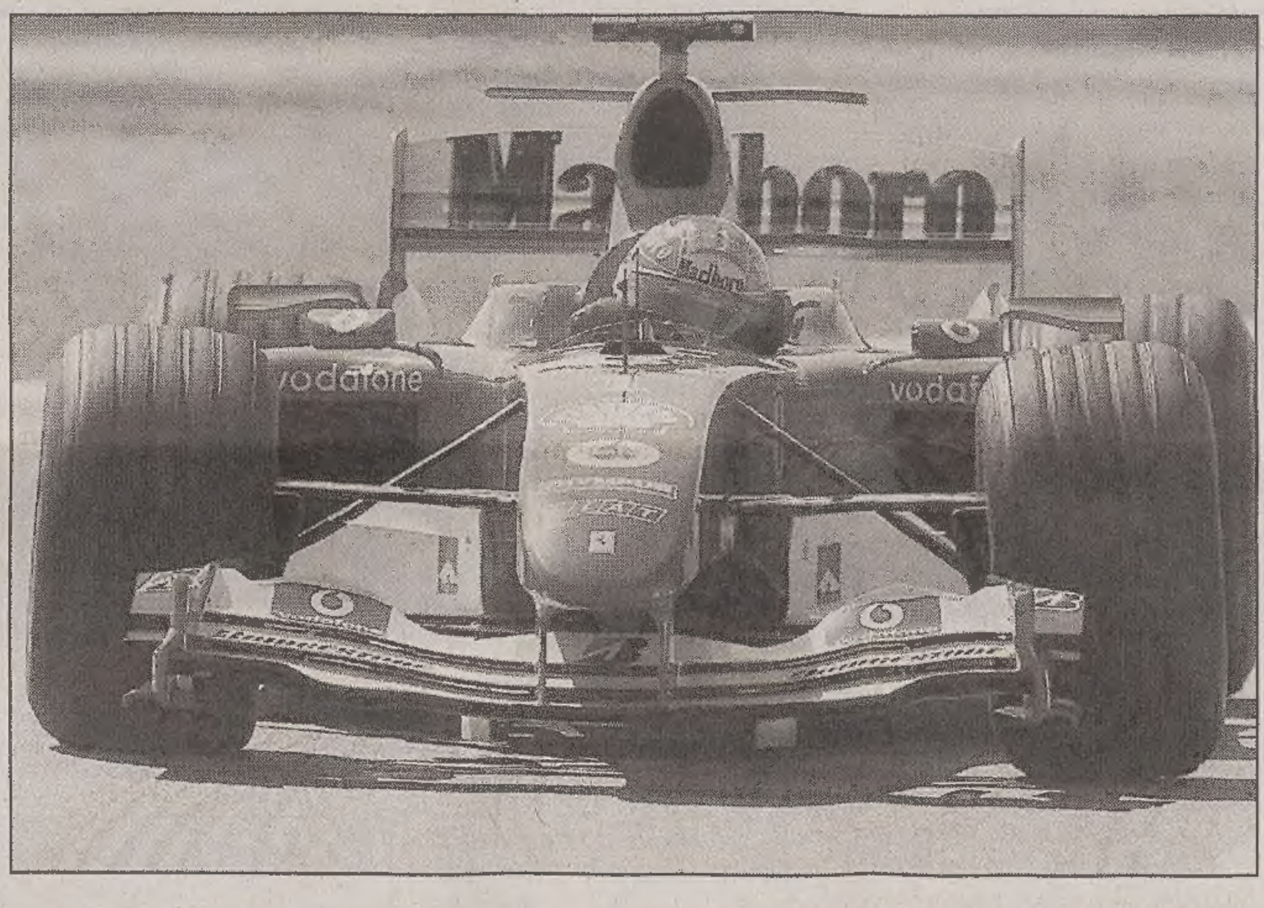
In un rapporto che verrà presentato alla fine di questo mese a una conferenza a Seattle, gli scienziati spiegheranno come il programma permette di selezionare e combinare le migliori caratteristiche di un'automobile da corsa producendo la configurazione che meglio si adatta alle specifiche condizioni della pista.

«Ogni automobile può essere modificata in centinaia di modi per ottimizzare il suo rendimento. Anche piccoli cambiamenti nell'altezza di un alettone, nella rigidità delle sospensioni e nel tipo di gomme vengono regolati per renderle più competitive. Prima di ogni gara si cerca di scegliere la configurazione ottimale per certe condizioni, ma anche piccoli cambiamenti di temperatura possono avere un impatto. Non c'è garanzia che la decisione sia sempre quella giusta», ha spiegato il dottor Peter Bentley che ha condotto lo studio.

Attraverso le simulazioni, i ricercatori sono riusciti a capire quali configurazioni si adattavano meglio a certe situazioni e a identificare i rendimenti migliori, proprio come se si trattassero di geni.

QUALIFICHE

E da Silverstone partirà un nuovo sistema



Dal prossimo Gran Premio, a Silverstone, cambieranno le qualifiche per la pole position.

INDIANAPOLIS A Silverstone cambierà il formato delle qualifiche. La Fia non lo ha ufficializzato, ma i «team principal» hanno già raggiunto l'accordo di massima.

Mancherebbe ancora qualche dettaglio di contorno, ma tra due gare sparirà il meccanismo del giro secco, con la benzina per la gara già a bordo, introdotto all'inizio del 2003 «per dare più imprevedibilità» al mondiale. Non è piaciuto a nessuno e non ha cambiato il volto alla Formula Uno: era dominata dalla Ferrari prima, lo è (ancora di più) adesso.

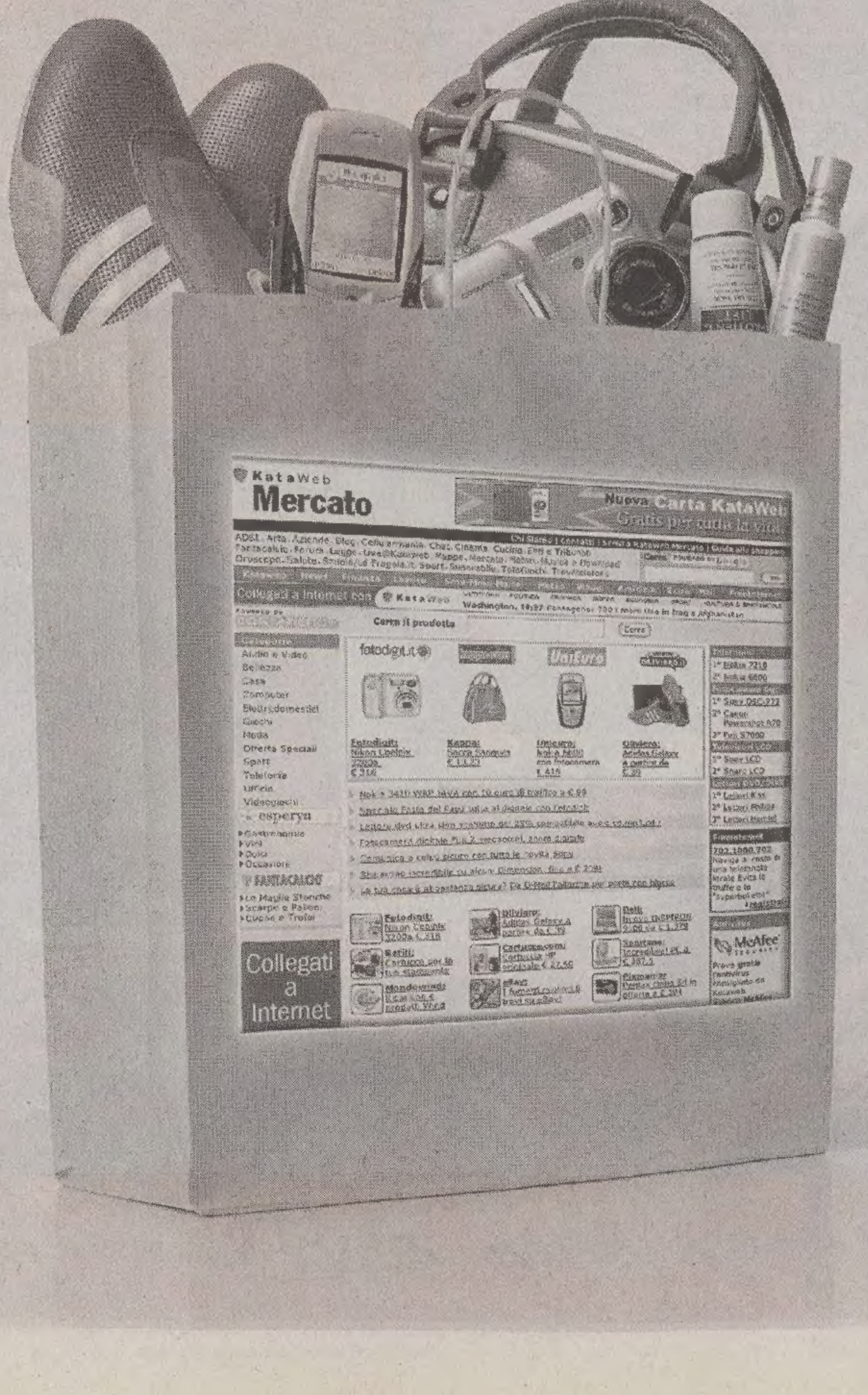
A partire dal Gp d'Inghilterra la griglia di partenza si deciderà in un'ora al sabato pomeriggio: due sessioni da 25 minuti, separate da 10 minuti. Ogni pilota dovrebbe avere a disposizione cinque giri in ognuna delle due sessioni e la griglia di partenza sarà data dalla somma dei tempi dei due migliori giri. Ed il carico di benzina per la gara si farà dopo le qualifiche.

Sistema non perfetto («il pubblico in autodromo faticherà a capire cosa sta succedendo, ma per chi sta davanti alla tv non ci saranno problemi» fa notare Ross Brawn) ma sicuramente più spettacolare perchè si tornerà ad avere l'incognita del «traffico». E visto che si tornerà a girare con macchine leggere, non ci saranno più effetti speciali tipo la qualifica di Montreal (Ferrari staccate di 1" da Williams e Bar, che però avevano il serbatoio quasi vuoto...).

«Questo nuovo sistema lo ha voluto Ecclestone in persona - fa notare il direttore tecnico della Ferrari - se ne prende tutta la responsabilità. Ci sono dettagli che non mi convincono del tutto, ma dobrebbero essere interessanti. L'importante è che, dopo tre cambiamenti di formato in due anni, questo sia l'ultimo».

Per il 2005 sono in progetto altre rivoluzioni tecniche. Lo scopo non dichiarato è sempre quello di rallentare la Ferrari, anche se ufficialmente il presidente della Fia Max Mosley li ha giustificati con la necessità di «ridurre i costi».

«Se i cambiamenti si introducono in base alle emozioni - osserva il direttore generale della Ferrari, Jean Todt - non si ottiene il risultato voluto. Alla fine del 2002 si sono cambiate le regole per dare più imprevedibilità al mondiale, ma poi le cose sono andate come si è visto e ora si torna indietro. Io sono favorevole ai cambiamenti, sui telai, sui motori e quant'altro, ma solo quando si è sicuri che vadano nella direzione voluta».



SHOPPING A BUON MERCATO.

Solo su www.kataweb.it/mercato trovi on line tanti prodotti di qualità al prezzo più conveniente.

Chi cerca, trova? Su Kataweb Mercato è possibile. Gli ultimi computer e cellulari, le migliori fotocamere digitali, tutto quello che serve per lo sport e la casa, i giochi, i regali che desideravi e molto altro ancora. Finalmente lo shopping on line diventa facile, divertente e soprattutto a buon mercato.

E se acquisti con Carta Kataweb* i vantaggi aumentano.

KataWeb

* Per scoprire i vantaggi di Carta Kataweb vai su www.cartakataweb.it

CENTRO PELLETTERIE
DA NOI SI RISPARMIA TUTTO L'ANNO
BORSE VITELLO MILES
INFRADITO EGON FURSTENBERG
BORSA MARE SAX
TROLLEY RONCATO ABS
ZAINO TECNICO HIGH SIERRA
ZAINO TEMPO LIBERO HIGH SIERRA
APERTO NO STOP DALLE 08.00 ALLE 19.00 DAL LUNEDI' AL SABATO
VIA LA MARMORA, 14 - ZONA FIERA - TEL. 040/390770

allo
SPACCIO
CLEVER SHOPPING
Pesca la card.
Conviene!
E' arrivata la discount card.
Richiedila: la convenienza per te
sarà ancora più speciale quest'estate.
A Monfalcone.
a 200 metri dall'uscita LISERT
via III Armata, 30 tel. 0481-410 600
lunedì 15.30-19.30
mar-ven 9.00-12.30 15.00-19.30
sabato 9.00-19.30 NON STOP
FREE PARKING
Kappa
ROBE DI KAPPA
Jesus jeans
SUPERGA
K-WAY